
#LE COSE DA FARE PER ROMAGNANO



Programma amministrativo 2018-2023

Tutti noi componenti della lista “Romagnano Unita e Democratica” siamo collegati da una ferrea unità d’intenti, proponendoci con impegno di amministrare il comune di Romagnano al Monte con la serietà e onestà dei buoni padri di famiglia, che si adoperano, come meglio non possono, per soddisfare le esigenze di tutti i familiari con eguale premura, senza deprecabili particolarismi. Ammineremo il comune nella più scrupolosa pulizia morale, perché siamo certi che il requisito basilare di chi governa è quello dell’onestà e della rinuncia ad ogni compromesso illecito. Avvieremo rapidamente a soluzione i tanti problemi che, per ragioni imperscrutabili, sono ancora irrisolti:

Turismo, Lavoro, Commercio e Agricoltura

1. Recupero, risanamento e riqualificazione ambientale del vecchio centro storico di Romagnano al Monte sulla base delle indicazioni contenute nello studio di fattibilità approvato nel 2002 e dei buoni esempi già realizzati nei comuni di Santo Stefano di Sessanio (AQ) e Matera.

Precisando che parlando di recupero difficilmente immaginiamo un reinsediamento totale della popolazione, ma quantomeno cercare di riappropriarsi di un nucleo urbano di pregio, di notevole importanza dal punto di vista storico-architettonico-ambientale ai fini di salvaguardare il ricordo della memoria collettiva. E’ di fondamentale importanza sottolineare che la questione dei nuclei antichi assume un particolare valore in quanto essi definiscono nel loro complesso un sistema insediativo di grande interesse sotto il profilo della documentazione, oltre che dal punto di vista tipologico e architettonico. Ma questo valore non è solo notevole sotto il profilo storico e scientifico, della testimonianza, ma anche in quanto restituisce rapporti urbani e con la natura, in cui si può determinare, con le tecnologie attuali, un elevato livello qualitativo dell’abitare. In questo senso l’intervento di recupero si carica d’ampie possibilità operative e gli antichi nuclei si aprono ad un discorso turistico, secondo modalità innovative.

In questo processo, il caso Romagnano si configura come un importantissimo campo di studio e sperimentazione, come un laboratorio di costruzione di politiche alternative, in grado di orientare anche le dinamiche generali di trasformazione di una più vasta area regionale interna della Campania.

In questa ipotesi, sia per la natura e per il carattere dell’antico insediamento, appare necessario lavorare su una struttura concettualmente unitaria del tessuto

urbano abbandonando le successive trasformazioni e gli esempi più compromessi per recuperare la trama ed i manufatti particolarmente significativi. Il recupero va inteso per l'assetto urbano compatto. Questa lettura consente anche il recupero delle differenti specificità che caratterizzano l'abitato in uno con il disegno dei tracciati stradali e dei sentieri. Si tratta di elementi a valenza paesaggistica, unità complesse spazialmente articolate, per tipologia e forma, in grado di definire aree in cui le caratteristiche costruttive e i valori figurativi si fondono con il luogo, gli elementi topografici, i valori d'uso e i significati civili e religiosi, legati alle forme collettive e alle pratiche di determinati mestieri. Le strade interne all'abitato si configurano come elementi di riferimento per la formazione dell'insediamento, come attesta la presenza delle "taverne", di cui oggi si conservano solo i ruderi.

La questione del recupero dell'abbandonato antico insediamento consente, quindi, di ristabilire elementi figurativi del paesaggio ed il riutilizzo di parti del nucleo storico per scopi produttivi.

Le alternative sulla rifunzionalizzazione del vecchio centro urbano di Romagnano al Monte scaturiscono dalle considerazioni effettuate sulle potenzialità del luogo e sulla necessità di proporre una visione unitaria capace di superare l'attuale quadro caratterizzato da una situazione di degrado e di abbandono. E' importante sottolineare che le nuove funzioni che andranno ad insediarsi nel vecchio centro di Romagnano non saranno legate al trasferimento della popolazione locale, che abbandonò il sito in seguito al sisma del 1980: diverrà piuttosto un incubatore di attività di nicchia, legate alle specialità locali, in grado di rilanciare l'economia dell'area. In breve, l'ipotesi di rifunzionalizzazione punta al recupero ed al rilancio di un luogo di pregio, elevando il valore aggiunto dell'intera zona, già connotata, peraltro, da notevoli potenzialità in campo culturale, ambientale e turistico.

L'individuazione di una destinazione per Romagnano rappresenta dunque la chiave per il rilancio del luogo, per la sua rinascita strutturale e funzionale. Il centro, infatti, pur trovandosi in un'area di grande interesse turistico (Terme di Contursi, Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, ecc.), è tuttavia connotato da una forte marginalità: situato in un'area interna, in stato di abbandono da oltre 30 anni: si rende necessario, pertanto, puntare sull'elaborazione di una forte funzione o destinazione che consenta di giungere ad una sua immediata riconoscibilità, alla creazione di un'identità

del luogo unica e differenziata, capace di conferire a Romagnano al Monte centralità e una nuova e dinamica immagine

1.1 Scenari d'intervento per il recupero e la rifunzionalizzazione

Alla luce delle analisi svolte sul contesto di riferimento, le peculiarità di Romagnano al Monte indicano, a fronte della varietà di funzioni individuabili, diversi scenari di intervento:

- l'ipotesi di Romagnano al *Monte come sede di una struttura formativa e ricettiva* attraverso convenzione con Enti preposti alla formazione ed alla ricerca in campo ambientale, al restauro, alla sismologia, alla progettazione antisismica, alle fonti energetiche alternative, con attività di controllo, ricerca e sperimentazione sulle strutture dell'intero tessuto edilizio per le quali Romagnano costituisce un laboratorio permanente, potendo trasformare in questo modo le vicende a cui è dovuto il suo abbandono in un elemento di forza e anzi di unicità. L'idea è quindi di poter avere un nucleo stabile di ricerca di carattere tecnico scientifico, che allo stesso tempo possa organizzare meeting e congressi su temi specifici inerenti la disciplina del restauro e della progettazione antisismica. Gruppi di studenti di facoltà interessate (es Architettura, Ingegneria, Lettere, Geologia...) italiani ed esteri, gruppi di specializzandi, possono qui trovare spazio per lo studio e l'approfondimento nonché ospitalità. Importanti sinergie fra ricerca teorica e sperimentazioni pratiche nel campo possono coinvolgere le maggiori imprese che realizzano e commercializzano materiali edili, per il consolidamento ed il restauro, come dimostrano esperienze analoghe che hanno, in tal senso, funzionato in maniera brillante. L'idea di realizzare una "cittadella del restauro" capace di offrire un laboratorio a cielo aperto di sperimentazione e rilievo e che allo stesso tempo abbia risvolti produttivi che solo una intensa collaborazione fra studi teorici e mondo della produzione può offrire, costituisce una formalizzazione e sistematizzazione di esperienze che si stanno facendo in tutto il centro-sud. Molte sono le collaborazioni estemporanee che si attivano fra le università e le imprese del settore. Il mondo del restauro con le sue esigenze formali, ma anche tecniche necessita di produzioni spesso mirate, in cui la

sperimentazione non investe solo il campo tecnico scientifico, ma forse più segnatamente la resa in senso complessivo: investe, quindi, l'intero spettro di veicolazione di segni e letture delle strutture fisiche e della storia. Le esigenze quindi cambiano: sono espressione delle teorie del restauro. L'avere un incubatore unico dove formulare ipotesi, verificarle e tradurle in produzione d'impresa è una esigenza già sentita ed espressa in maniera seppur disarticolata dalle esperienze che si stanno ad oggi facendo, in particolar modo nelle università e con i programmi di scambio fra facoltà europee. Una eccellente occasione, questa, anche per la visibilità del territorio locale.

- l'ipotesi di Romagnano *come sede di un centro di alta tecnologia, il "Centro multimediale – Call center"*, in cui alla gestione telematica di servizi alle imprese, ci affiancano iniziative di formazione a distanza e di e-commerce, generando nel tempo, inoltre, un importante indotto occupazionale.
- l'ipotesi di Romagnano *come centro commerciale naturale, lungo il corso principale (corso Umberto I) nei piani terra*, può essere allocato un Designer Outlet inserito in un contesto ambientale di pregio ove è possibile acquistare prodotti griffati e scontati in un ottica di alta qualità e massima convenienza associando il relax, la comodità e l'intrattenimento.

Gli scenari delineati, nell'ipotesi di recupero, non sono alternativi ma paralleli: l'idea alla base è quella di proporre queste ipotesi come lotti funzionali, localizzati in precise aree del territorio comunale e fra loro indipendenti dal punto di vista attuativo. Ciò non significa che un'opzione possa eliminare le altre, ma che la realizzazione dei diversi scenari potrà essere affrontata in momenti diversi. Tale proposta scaturisce dall'analisi economica e finanziaria degli interventi, che prevede costi per il recupero complessivo dell'area particolarmente elevati, che rendono di conseguenza le opere difficilmente "collocabili" sul mercato, ed in prospettiva, difficilmente realizzabili. La scomposizione in lotti funzionali, peraltro pienamente compatibili fra loro, consentirà un intervento di recupero graduale, che, partendo dalla realizzazione di uno qualsiasi degli scenari definiti, serva da "esempio" e da volano per l'attrazione di investimenti atti a garantire la realizzazione degli altri lotti, fino al

recupero complessivo del centro urbano di Romagnano al Monte. L'intervento complessivo di risanamento e riqualificazione del vecchio centro urbano, quale elemento principale dell'intero studio, viene, dunque, suddiviso in ipotesi funzionali, scomposte in cinque "insulae" a cui corrispondono aree specifiche del territorio comunale.

I locali occorrenti per espletare tutte le funzioni dei diversi settori in cui si articola il laboratorio, potrebbero essere ricavati all'interno di quegli edifici che attualmente risultano in buone condizioni strutturali. L'ipotesi di rifunionalizzazione dell'abitato di Romagnano al Monte potrebbe trovare maggiori e più finalizzate giustificazioni nella proposta di interventi complementari, coerenti con il principale obiettivo (recupero del vecchio insediamento). Tali interventi potrebbero concretizzarsi in :

a) Rilancio delle tematiche dell'agricoltura:

⇒ agricoltura biologica e di qualità

⇒ integrazione tra settore primario e altri settori (agriturismo, reti di ospitalità rurale, ecc...)

⇒ trasformazione e commercializzazione di prodotti tipici

b) Rilancio delle tematiche dell'agricoltura:

◆ miglioramento qualitativo e potenziamento delle infrastrutture per il turismo

◆ marketing turistico

◆ incentivazione di una nuova imprenditoria

◆ iniziative di "borgo - albergo" e di "bed and breakfast"

◆ reti di servizi al turismo

c) Recupero dell'artigianato di qualità:

o miglioramento della dotazione e della funzionalità delle infrastrutture

o messa a punto di pacchetti integrati per lo sviluppo delle iniziative turistiche

o creazione di una struttura di coordinamento e di formazione del territorio

o attività di formazione nel campo del turismo e della creazione di imprese, per la popolazione locale

d) valorizzazione delle risorse naturali del territorio:

- messa in sicurezza del territorio con interventi di sistemazione idraulico

- forestale,

consolidamento e stabilizzazione di versanti, ecc..

- miglioramento della gestione dei rifiuti e risanamento delle aree contaminate
- individuazione e formazione di riserve naturali
- creazione di sentieri per il trekking

1.2 *Gli strumenti necessari a promuovere e governare tale processo sono, a ns. avviso, quelli di seguito richiamati:*

Non ritenendo possibile, per diversi motivi, un intervento massiccio di un singolo investitore sull'intero borgo, cio' premesso è necessario prefigurare uno scenario piu' complesso all'interno del quale individuare ambiti destinati ad interventi diversificati.

a) "Carta della Qualità "

Approvazione in consiglio comunale della "Carta della qualità" in cui vengano esplicitate le scelte politiche " Per il Recupero di Romagnano", dal quale è chiaramente desumibile l'obiettivo, la volontà e le strategie dell'amministrazione ad attivare processi virtuosi finalizzati al recupero del borgo alla sua tutela in modo da evitare altri interventi in netto contrasto con la bellezza del luogo ed allo sviluppo di un contesto caratterizzati da una elevata qualità.

Tale strumento sintetico di enunciazione degli obiettivi e delle strategie è fondamentale per comunicare in modo chiaro ed univoco a tutti i potenziali investitori, riducendo il rischio di attrazione di capitali estranei a tali principi e favorendo un interesse diffuso di piccoli o medi investitori siano essi locali che stranieri, di imprese o di privati, di turisti o residenti.

b) Piano attuativo di tutela, recupero e valorizzazione del borgo e del suo intorno

Il concetto della qualità globale va espressa attraverso un insieme di azioni che a partire dalla dichiarazioni di principio finiscono con atti e provvedimenti efficaci ad innescare e governare i processi virtuosi ipotizzati.

Uno degli strumenti fondamentali è sicuramente un Piano Attuativo degli interventi e delle modalità di attuazione degli interventi medesimi.

Piu' in dettaglio dovranno essere precisate le modalità di intervento per la conservazione e valorizzazione dei caratteri urbanistici ed architettonici nonché le tecniche di adeguamento degli edifici agli standards di sicurezza e di confort

abitativo, nel rispetto rigoroso dei valori architettonici ed urbanistici sopra richiamati.

La gestione di un piano attuativo complesso ed articolato nelle fasi e nei soggetti interessati presuppongono l'uso di uno strumento di controllo e monitoraggio in appoggio al piano attuativo in se, quale potrebbe essere un S.I.T., sviluppato per lo specifico.

c) Quadro generale e dettagliato della suddivisione degli ambiti di intervento di esclusiva competenza pubblica, delle unità minime di cessione e quelle di concessione

La possibilità di un recupero e ridestinazione del borgo nel suo insieme, necessita di una chiara individuazione degli ambiti di suddivisione del borgo affinché siano chiare:

- le zone di esclusiva competenza pubblica, non alienabili e sui quali vanno ipotizzati un insieme strategico di intervento funzionali a stimolare gli investimenti privati;
- gli ambiti in concessione gratuita o onerosa destinate ad attività private di natura turistica, artigianale, ecc.
- gli ambiti di cessione gratuita o onerosa destinati alle unità ricettive siano esse di tipo residenziale che turistico.

Tale quadro garantisce i livelli minimi di pianificazione della rivitalizzazione del borgo, lasciando ovviamente la massima libertà di scelta insediativa nel rispetto delle unità minime di intervento in grado di garantire i principi di qualità globale enunciati a monte.

La chiara individuazione delle unità di intervento dovrebbe stimolare un ampio ventaglio di interessi a partire dal possibile residente attraverso il piccolo operatore, fino all'investitore di varia dimensione.

Inoltre, la chiara individuazione degli ambiti di intervento pubblico-privato, consente di intercettare ed indirizzare sostegni finanziari siano essi destinati alle opere di pubblico interesse che a quelle private.

d) Piano generale di attuazione delle cessioni e delle concessioni

Con bandi e modulistica chiari e semplici in modo da consentire partecipazioni diffuse ed assegnazioni rapide anche a piccoli investitori e residenti.

Un piano di recupero e rivitalizzazione perché risulti immediatamente operativo
abbisogna di meccanismi trasparenti, semplici, rapidi, in grado cioè di garantire
al richiedente l'immediata operatività ed all'amministrazione di valutare le
richieste e di controllarne l'attuazione nel rispetto dei presupposti della carta
della qualità.

e) Istituzione di una commissione tecnica permanente, per il controllo
costante dell'attuazione puntuale del programma, la quale, una volta ricevuto
l'insieme degli strumenti, delle modalità, dei tempi e degli obiettivi prefissati
dall'amministrazione, deve vigilare che il programma si attui nei modi e tempi
prefissati procedendo agli adempimenti necessari e sottoponendo
all'amministrazione, ove necessario, correzioni e o integrazioni al programma
stesso.

Il rispetto dei tempi e dei modi di attuazione risultano fondamentali per innescare
ed alimentare le certezze negli investitori, condizioni queste, essenziali per
attrarre capitali.

**f) Attivazione di tutte le fonti di finanziamento esperibili e dai privati
investitori e dallo stesso ente e/o associazioni collegate.**

Si tratta di strumenti molteplici, spesso collegati e interdipendenti, sempre in
divenire e legati a periodi e/o contesti particolari di provenienza comunitaria,
nazionale, regionale e locale. E' indispensabile dotarsi di un organismo collegato
sistemicamente al progetto nel suo insieme in grado di supportare l'ente nella
individuazione di possibili tavoli di concertazione cui poter utilmente partecipare
e, soprattutto, indicare linee operative di interesse del progetto "Recupero di R.
A M."

Il programma 2014-2020 della Commissione Europea, che si sta allestendo va
seguito con l'attenzione necessaria, sia per quanto riguarda i **finanziamenti
indiretti** sia per quanto attiene ai **Programmi Comunitari di Finanziamento**.
Del pari vanno seguite tutte le fonti di finanziamento nazionale, nonché le fonti
finanziarie della Regione Campania.

**g) L'ente, nel contesto delle opportunità finanziarie, solo nominalmente e
genericamente qui richiamate, può svolgere una funzione decisiva al fine di
favorire l'accesso a questi finanziamenti da parte degli operatori pubblici e
privati cointeressati al progetto recupero.**

Tale funzione necessita di un ruolo più strettamente “politico” di propulsione con la presenza preventiva nei tavoli di concertazione; ma anche squisitamente tecnico di progettazione puntuale e mirata al risultato. Il ruolo tecnico potrà proficuamente essere svolto di un gruppo solido ed esperto di progettazione formato da alcuni specialisti esterni il cui compenso sarà prevalentemente legato ai risultati finanziari conseguiti.

h) L'accordo di programma può costituire un efficace strumento in grado di sintetizzare e rendere operativo il progetto nel suo insieme in quanto può indicare così come istituzionalmente previsto:

- le attività e gli interventi da realizzare, i tempi e le modalità di attuazione;
- i soggetti responsabili ed i relativi impegni;
- le risorse finanziarie occorrenti, a valere su finanziamenti pubblici e provati;
- le procedure e i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati.

i) La redazione della Carta della Qualità e il piano attuativo di tutela, recupero e valorizzazione è interamente finanziabile grazie ai proventi derivanti dalla cessione e concessione delle aree ai privati investitori.

2. Istituzione dell'assessorato al turismo e alla cultura che attraverso le sinergie tra Enti e la comunità locale si interfacci con esperti nel settore e aziende di comunicazione per lo sviluppo di campagne promozionali mirate.
3. Iniziativa politica tesa a sottoscrivere un accordo di programma tra Comune di Romagnano al Monte, Comune di Buccino e Provincia di Salerno ai fini della realizzazione di uno studio di fattibilità tecnico economica per l'attuazione di una pista ciclopedonale lungo la provinciale 85 che collega Romagnano al Monte con Buccino da candidare ai prossimi bandi di finanziamento sulle piste ciclabili del ministero dei Trasporti.
4. Interventi sulla sentieristica comunale (sentiero lungo le gole del fiume Platano, sentiero lungo il vecchio centro storico) attraverso il ripristino, la completa geolocalizzazione e la riqualificazione estetica in funzione della realizzazione di percorsi per mountain bike

trekking, ecc, attraverso il ricorso ai fondi del piano di sviluppo rurale della Regione Campania.

5. Potenziamento delle attività volte alla promozione turistica del territorio tutelando le risorse che ci caratterizzano (acqua, aria e natura) quale paese del buon vivere, anche attraverso l'istituzione della Pro Loco.
6. Rivisitazione completa della cartellonistica (turistica e non) del Comune ai fini di renderla uniforme e completa.
7. Forte iniziativa politica nei confronti della regione Campania per far ripristinare almeno le principali fermate dei treni nella stazione di Romagnano-Vietri-Salvitelle sia nella direzione Potenza che nella direzione Eboli, Battipaglia, Salerno, Napoli a servizio dei pendolari, lavoratori e studenti, completamente soppresse da circa tre anni.
8. Riqualficazione e riconsiderazioni delle varie feste religiose del Paese in sinergia fra l'ente comune e la Parrocchia anche dal punto di vista economico, nonché del suo culto. Inserimento di tale alto e significativi appuntamenti spirituali delle tradizioni popolari locali in un percorso turistico-religioso regionale, mirante anche all'istituzione di un Santuario come proposto dal nostro parroco.
9. Individuazione di una zona idonea da destinare ad area di sosta attrezzata per camper Comunale ed adesione al Bando Annuale per il relativo finanziamento.
10. Ci proponiamo con particolare attenzione all'utilizzo remunerativo dei prefabbricati, stimolando la nascita di cooperative locali di gestione e manutenzione.
11. Definizione di un piano di integrazione al reddito per i lavoratori precari, disoccupati, in mobilità, o in CIG a zero ore in cambio di attività lavorative comunali (pulizia delle strade aiuto a invalidi ed anziani), tramite l'adesione al programma Ricollocami della Regione Campania.
12. Aggiornamento e riqualficazione della pianta organica comunale nel rispetto del patto di stabilità interno e delle reali esigenze dei servizi comunali.

-
13. Utilizzeremo gli addetti ai lavori socialmente utili con serena obiettività, attivando possibili e concreti percorsi di stabilizzazione in accordo anche con la Regione Campania.
 14. Organizzazione di corsi professionalizzanti rivolti ai giovani e meno giovani nei vari settori, turistico, alberghiero, agricolo, meccanico, agroalimentare, ecc...anche in collaborazione con la regione Campania.
 15. Individuazione dei terreni abbandonati e incolti sia di proprietà pubblica che privata e relativa catalogazione degli stessi ai fini dell'assegnazione in comodato d'uso gratuito a chi volesse investire in agricoltura innovativa anche in linea con le politiche di tutela della salute e dell'ambiente anche per il tramite di una costituzione di una cooperativa agricola.
 16. A supporto del recupero dei terreni abbandonati per la creazione di nuove attività in agricoltura riattivazione dell'acquedotto rurale in loc. Carpenino ai fini di una corretta irrigazione vista già l'esistenza della rete rurale.
 17. Ristrutturazione per il ripristino funzionale dell'ex frantoio comunale anche attraverso il ricorso a capitali privati con l'avviso di una manifestazione di interesse. In alternativa nel caso di insuccesso dell'iniziativa pensare a riqualificare quell'area assegnandole una nuova funzione.
 18. Stretta collaborazione con il Gruppo di azione Locale i sentieri del buon vivere per intercettare i fondi europei sia per la parte pubblica che per la parte privata.

12

SPORT, POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE

19. Emanazione di un bando e/o manifestazione di interesse per la gestione dei vari impianti sportivi che preveda la suddivisione dello stesso in più lotti funzionali al fine di consentire la gestione delle strutture a più partecipanti.
20. Iniziativa politica tesa alla costituzione del forum dei giovani e del consiglio comunale dei ragazzi.
21. Associazionismo e solidarietà. Restituire alla comunità, e in particolare alle nuove generazioni, fiducia nel futuro promuovendo la coesione sociale e comunitaria, incentivando la partecipazione e il protagonismo delle persone, attraverso l'aggregazione di bambini, giovani e adulti nell'associazionismo, nel volontariato e nella cittadinanza attiva.
22. Partecipazione attiva alla rete dei piccoli comuni. Costruire un rapporto di collaborazione, continuo e permanente, con gli altri comuni in rete, per praticare in modo associato percorsi di crescita e valorizzazione integrata del territorio e delle comunità locali e promuovere azioni idonee a conseguire gli obiettivi comuni.
23. Realizzazione di un sistema di videosorveglianza su tutto il territorio comunale con il sistema di controllo targhe aderendo al patto di intesa con la prefettura di Salerno per l'attuazione della sicurezza urbana ai sensi del D.L. n.14 del 20 febbraio 2017.
24. Ampliamento della rete WI-FI FREE all'intero territorio comunale attraverso l'adesione al bando della "Commissione UE".
25. Ammodernamento del sito internet comunale ai fini di una maggiore trasparenza, funzionalità ed efficienza della macchina amministrativa.
26. Realizzazione di pensiline fotovoltaiche presso i parcheggi comunali e le fermate autobus con doppia funzionalità di ombreggiamento e produzione di energia elettrica, corredate di colonnine stradali con funzione di ricariche smartphone, tablet, e macchine elettriche. Il tutto può essere realizzato grazie al coinvolgimento di capitali privati e/o ESCO per servizi energetici.

SOCIALE, SGRAVI FISCALI E SERVIZI

27. Iniziativa politica tesa al coinvolgimento di imprese sociali private ai fini della riqualificazione di strutture presenti nel territorio comunale per la creazione di un centro per la terza età.
28. Maggiore e più stretta collaborazione con il Piano di Zona S10 ai fini di incrementare i servizi per i cittadini in difficoltà proponendo a livello comprensoriale l'istituzione del TAXI Sociale.
29. Esenzione dalla corresponsione delle tasse comunali per 5 anni alle nuove attività commerciali e/o artigianali che si stabilizzano sul territorio comunale dopo l'avvenuta approvazione del nuovo piano urbanistico comunale.
30. Iniziativa di sostegno alla natalità attraverso l'istituzione del bonus bebè comunale per tutti i nuovi nati da coppie residenti consistenti in una somma di denaro da spendere presso le attività commerciali del comune, nel pieno rispetto del bilancio comunale.
31. Rimodulazione delle attuali tariffe IMU per le seconde case e le attività commerciali e sgravi fiscali per chi e' in contratto di comodato gratuito. Le somme possono essere recuperate dalla lotta alla evasione fiscale nell'ottica pagare tutti per pagare meno.
32. Forte attenzione al disagio sociale, economico ed abitativo degli anziani e delle giovani coppie, cercando sempre più sinergia con gli organismi istituzionalmente preposti. Attivare rapidamente le procedure amministrative per l'assegnazione delle case IACP e degli immobili di proprietà comunale siti in cda Ariola.

TERRITORIO, ISTRUZIONE E AMBIENTE

33. Nel periodo del primo anno di amministrazione comunale concentrare tutti gli sforzi possibili per far approvare il nuovo piano urbanistico comunale PUC, uno strumento fondamentale di gestione del territorio comunale, composto da elaborati cartografici e tecnici oltre che da normative (legislazione urbanistica) che regolano la gestione delle attività di trasformazione urbana e territoriale del Comune. Ricordiamo che al comune di Romagnano al Monte vige ancora il Piano di Fabbricazione del 1974, che impedisce qualsiasi iniziativa di sviluppo territoriale.
34. Attivazione delle procedure burocratiche per l'emanazione di un concorso di idee a livello nazionale per la modifica della piazza antistante il comune per dare migliore funzionalità urbanistica al luogo. L'idea è quella di abbassare totalmente la quota dell'attuale piazza-rotatoria in modo da renderla completamente piana sino al livello dell'attuale piano stradale, riutilizzando il materiale rimosso per pavimentare la nuova area. Con questa idea progetto si amplierebbe la piazza antistante il comune di ben 20 metri tale da poter diventare isola pedonale, mentre l'attuale rotatoria sarà sostituita con corsie di canalizzazione del traffico. Con tali modifiche inoltre si dà migliore visibilità all'edificio comunale ed in occasione di manifestazioni o feste patronali si creerebbe un grande piazza attraverso la chiusura al traffico. Per il concorso di idee ricercare risorse all'interno del bilancio comunale o attraverso le sponsorizzazioni private.
35. Iniziativa politica tesa alla sottoscrizione di un accordo di programma tra Comune di Romagnano al Monte, Anas, Provincia di Salerno ai fini della realizzazione di una progettazione di livello definitivo per il nuovo svincolo sul raccordo autostradale Sicignano-Potenza nei pressi del Viadotto San Nicola opera già prevista e suggerita nello studio di fattibilità funzionale al recupero del vecchio centro storico. Possibile finanziamento per la realizzazione tramite le risorse FSC 2014-2020 di cui alla delibera CIPE 54-2016 sulla viabilità regionale.
36. Piano della viabilità comunale e provinciale ai fini di migliorare le strade dissestate per garantire maggiore sicurezza agli utenti. Per le strade comunali si può fare ricorso ai fondi del nuovo piano di sviluppo rurale della regione Campania 2014-2020 ricordando che nella precedente programmazione l'unico comune che non ha ricevuto finanziamenti sulla misura 125 e' il comune di Romagnano al Monte (Sa). Per le stradi provinciali sollecitare il servizio

viabilità della Provincia di Salerno affinché sia emanato il bando di gara per la manutenzione straordinaria della strada provinciale n° 85 che collega Romagnano con Buccino già inserita nel programma triennale di manutenzione.

37. Interventi di consolidamento delle zone a rischio idrogeologico ponendo particolare attenzione al vallone dell'Azzoppaturo. Con i fondi del piano di sviluppo regionale 2014-2020 saranno attivate idonee misure per il finanziamento di queste opere importante è avere i progetti esecutivi pronti.
38. Rivisitazione, aggiornamento professionale ed apertura attraverso un bando pubblico con la possibilità di far partecipare tutti gli interessati al nucleo comunale di protezione civile.
39. In stretta collaborazione con il provveditorato regionale agli studi e con l'istituto comprensivo di Buccino attivare qualsiasi tipo di iniziativa tesa al mantenimento del presidio scolastico di Romagnano al Monte (Sa).
40. Incentivare la raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio, introdurre la raccolta porta a porta e il compostaggio domestico dove possibile, destinare solo la parte residua del rifiuto indifferenziato al recupero di energia evitando il più possibile l'uso delle discariche.
41. Dopo il programma di censimento degli edifici contenenti amianto da parte della regione Campania in collaborazione con il Comune di Romagnano al Monte avvenuto nel 2013 attivare possibili percorsi di finanziamento e/o detrazioni ai fini di iniziare il percorso di bonifica e smaltimento.

Romagnano al Monte (Sa) 12.05.2018

Il Candidato Sindaco Onofrio Villani

Onofrio Villani

I Candidati consiglieri

- 1) Rosaria Bottiglieri *Bottiglieri Rosaria*
- 2) Mario Gerardo Cecire *Cecire Mario Gerardo*
- 3) Enzo Leo *Enzo Leo*
- 4) Angelo Paglia *Paglia Angelo*
- 5) Mario Vito Carmine Tortoriello *Mario Vito Carmine Tortoriello*
- 6) Gennaro Scariati *Gennaro Scariati*
- 7) Antonella Sciarillo *Antonella Sciarillo*
- 8) Alfeo Tortoriello *Alfeo Tortoriello*
- 9) Maurizio Tortoriello *Tortoriello Maurizio*
- 10) Michele Rosario Tortoriello *Michele Rosario Tortoriello*

ca